



La seconda vita di carta e cartone Un tesoro dall'export del macero

La raccolta cresce sempre più
e con il rallentamento
delle cartiere trova una valvola
di sfogo sui mercati asiatici
India, Indonesia e Vietnam:
ecco le mete dei nostri "rifiuti"

Raffaele Ricciardi

Una risorsa preziosa, ancor più alla luce di quel che Mario Draghi ha scritto nel suo Rapporto sulla competitività europea circa l'urgenza di creare un mercato comune delle materie prime seconde. Una risorsa di cui hanno sempre più fame attori che stanno nell'Est del mondo, che possono rappresentare un mercato di sfogo del nostro prodotto, a patto di conoscere bene queste dinamiche.

Parliamo della carta da macero, di cui «fino a 15 anni fa eravamo importatori. Oggi siamo fortemente esportatori, siamo diventati una garanzia dal punto di vista della qualità della materia prima», spiegano il presidente e il direttore generale di Comieco, rispettivamente Amelio Cecchini e Carlo Montalbetti.

ECCELLENZA DA RICICLO

Il Consorzio raggruppa più di 3.000 aziende della filiera (cartiere, trasformatori e piattaforme) e convenziona il 90% dei comuni dove garantisce l'avvio al riciclo di carta e cartone proveniente dalla raccolta differenziata comunale. Per altro, «in una fase storica significativa in cui la raccolta pubblica ha superato quella privata, derivante da industrie e grande distribuzione, con una quota del 54% del totale», spiegano. Nel 2023, nei comuni italiani si sono raccolte 3,75 milioni di tonnellate di carta e cartone, +2,9 per cento sull'anno prima, intorno ai 64 chi-

logrammi per abitante. Eccellente è il tasso di riciclo degli imballaggi, che supera il 92% e si porta sopra l'obiettivo europeo dell'85% con sette anni d'anticipo. E da non sottovalutare il risparmio di 4 milioni di tonnellate equivalenti di CO2 emessa.

L'industria cartaria italiana è viva - «sono in corso importanti investimenti di potenziamento o realizzazione di nuovi impianti, dal Friuli alla Toscana», dettaglia Cecchini - ma inevitabilmente l'aumento dei costi energetici ha portato a una contrazione della produzione di imballaggi con una analogia ritirata del consumo interno di macero. A tendere, bisogna poi considerare che «ci sono ancora 700mila tonnellate di imballaggi che vanno in discarica», di cui oltre la metà al Sud, e che il Consorzio punta a intercettare. Inoltre ci si attende un incremento dei flussi di rifiuti in ingresso: «La crescita degli imballaggi immessi al consumo, rispetto ai livelli pre-pandemici, è stata cinque volte più significativa di tutti gli altri materiali (+2,5% contro un +0,5%, ndr)», spiega Montalbetti. «La domanda di imballaggi a base cellulosica crescerà e con essa anche il macero».

UNA MINIERA DALL'EXPORT

Ecco dunque che l'export diventa una valvola di sfogo fondamentale: «Sarebbe assurdo raccogliere più carta senza sapere cosa farne», commenta il presidente. In

questa dinamica globale, «l'Italia può giocare un ruolo di primo piano, con i circa 350 impianti di gestione rifiuti del circuito Comieco che stanno vivendo una fase di concentrazione e con le quali le multiutility possono gestire in proprio questo export», annotano i vertici del consorzio.

Uno studio realizzato da Nomiisma per Comieco dettaglia che su un mercato mondiale di carta e cartone da 419 milioni di tonnellate di consumo nel 2022 l'utilizzo di macero pesava per 252 milioni. L'anno scorso l'Europa ha poi vissuto un vero e proprio boom dell'export, che ha sfiorato i 7 milioni di tonnellate, in crescita rispetto ai 4-5 milioni del biennio precedente. Anche per questo si è verificato un fisiologico rallentamento nei primi mesi del 2024, ma la proiezione del 2024 è comunque superiore ai due anni precedenti.

L'Italia ha fatto la sua parte e anzi in questi mesi sta tenendo poco sotto i livelli del 2023 (la flessione dell'export di macero è del 2-3% a fronte del 20% Ue) il che significa che sta consolidando quote. Nel 2023 ha esportato 2,1 milioni di tonnellate, tra Europa e resto del mondo, più dell'11% del totale Ue. Davanti ci sono solo Regno Unito, Francia e Paesi Bassi, anche per



Peso: 28-28%, 29-31%



RIDA
ambiente

Sezione: RIFIUTI NAZIONALE

la Repubblica
AFFARI&FINANZA

Rassegna del: 04/11/24
Edizione del: 04/11/24
Estratto da pag.: 28-29
Foglio: 2/3

l'assenza o quasi (per Uk e Paesi Bassi) di cartiere.

RECUPERO DI QUALITÀ

Se si restringono i flussi a quelli fuori dal Vecchio continente, la quota di export italiano sale al 19%. India, Indonesia (con crescente importanza), Vietnam: ecco i clienti più frizzanti. D'altra parte, su un consumo mondiale di carta e cartone poco sotto i 420 milioni di tonnellate, ormai la sola area asiatica pesa per oltre il 50 per cento del totale. Si tratta spesso di aree con tassi di riciclo marginali, in cui l'economia è votata all'ex-

port: i prodotti realizzati in quelle filiere vengono spediti in Occidente, dove resta l'imballaggio da trasformare in materia prima seconda da rispedire al mittente. In pratica, una fonte di ricavo da stornare sui Paesi dai quali importiamo: se i trend in atto continuassero, stima Nomisma, la quota asiatica di utilizzo di carta da macero supererebbe per la prima volta il 50% del totale globale nel 2026.

Per altro, anche nel macero l'Italia può giocare la carta della qualità: «Abbiamo caratteristiche tecniche che sono simili alle carte vergi-

ni - spiega Cecchini - che ci ha consentito di abbassare le grammature». Inoltre, «le nostre cartiere si nutrono ogni anno di un 15-20% di fibra vergine, il che significa che la materia prima viene di anno in anno reintegrata con una fibra nuova che ci consente di ottenere una materia prima seconda di qualità più elevata». L'ideale per attraversare mezzo mondo e andare a sfamare il bisogno di imballaggi delle aziende dell'Est.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPINIONE

Ci sono ancora 700 mila tonnellate di imballaggi che vanno in discarica. E la domanda continua a crescere. Ma bisogna sapere cosa fare della raccolta



L'OPINIONE

Il Made in Italy può giocare la carta della qualità: il nostro macero ha caratteristiche tecniche simili alla materia nuova, grazie a un 15-20% di fibre vergini

7

Boom di export per il macero Ue a 7 milioni di tonnellate nel '23

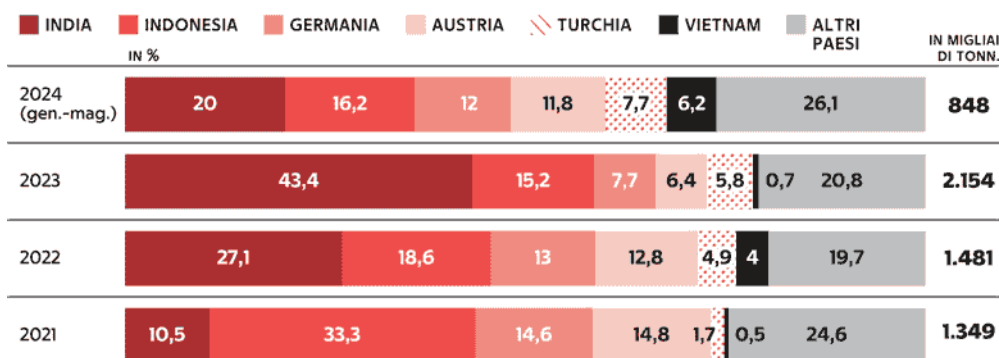


AMELIO CECCHINI

Il presidente del consorzio Comieco dal maggio 2024

I FLUSSI

L'EXPORT DI MACERO MADE IN ITALY



FONTE: ELABORAZIONE NOMISMA SU DATI ASSOCARTA-ISTA

① Nel 2023, nei comuni italiani si sono raccolti 3,75 milioni di tonnellate di carta e cartone



Peso: 28-28%, 29-31%

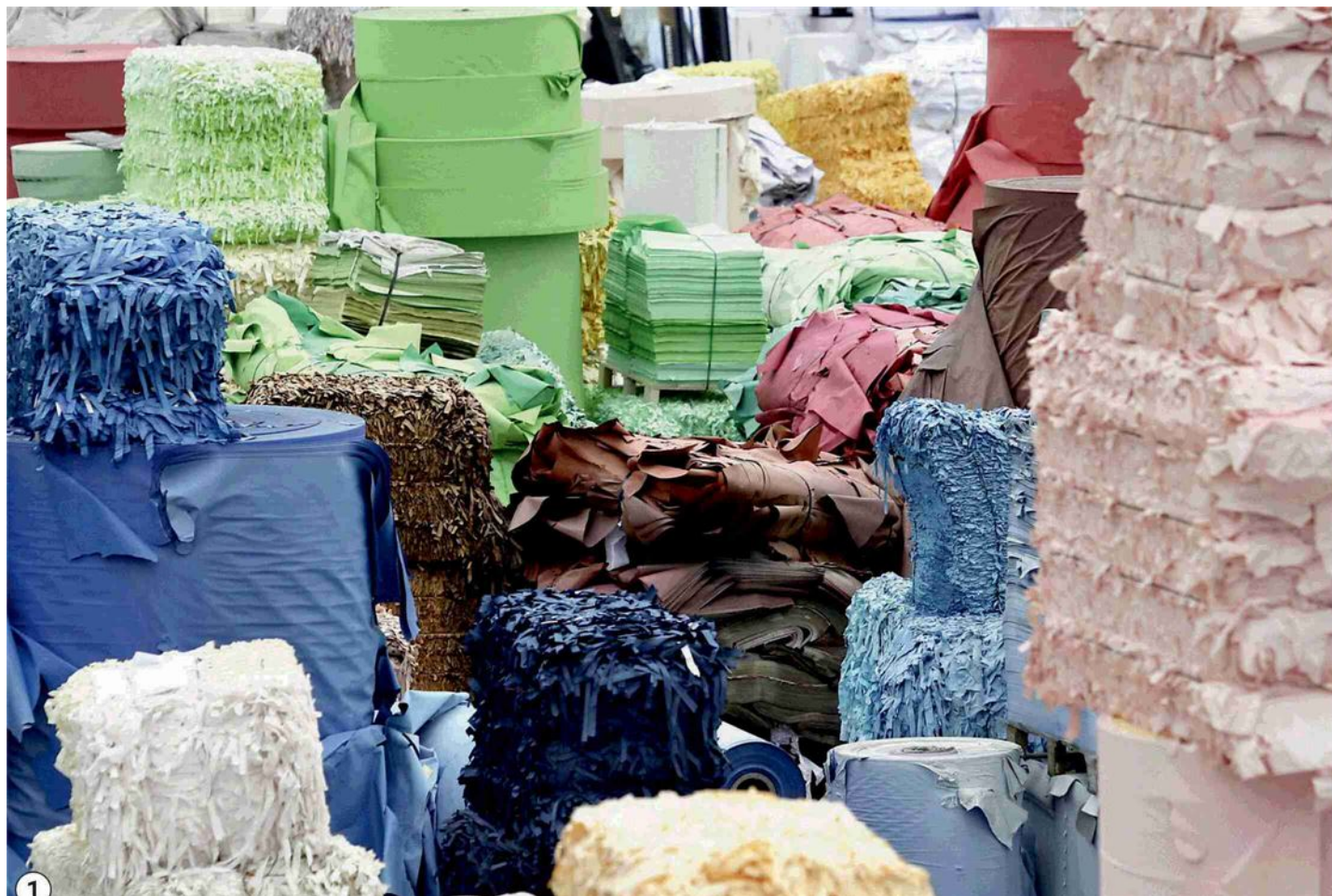


RIDA
ambiente

Sezione:RIFIUTI NAZIONALE

la Repubblica
AFFARI&FINANZA

Rassegna del: 04/11/24
Edizione del:04/11/24
Estratto da pag.:28-29
Foglio:3/3



MSOON REUTERS ITALIA



Peso:28-28%,29-31%